GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 7 DICEMBRE — NUM. 285

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	[illegible]	17	[illegible]	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	[illegible]	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	164
Repubblica Argentina e Uruguay	»	[illegible]	[illegible]	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » [illegible]

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » [illegible]; pel Regno » [illegible]; per l'estero » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, 8, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;

In seguito alle migliorate condizioni sanitarie nel Regno,

Decreta:

Art. 1. A modificazione del decreto 21 agosto p. p., potrà d'ora innanzi farsi esportazione degli effetti letterecci usati anche dai circondari o distretti del Regno che furono visitati dal colera quando la malattia vi risulti cessata completamente da 10 giorni e sia fatto constare all'autorità comunale del luogo da dove si vogliono spedire che appartengono a famiglie rimaste immuni dal colera.

Art. 2. Così fatte circostanze dovranno essere constatate nei certificati delle autorità comunali richiesti per effettuare i detti trasporti.

Art. 3. Pei trasporti stessi restano ferme le disinfezioni e le altre regole sancite dal decreto 21 agosto p. p.

I signori Prefetti e tutte le autorità governative comunali e ferroviarie sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 6 dicembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il N. MMCCCXLIV (Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 19 settembre 1884 e 28 maggio 1885, coi quali venne accordato al comune di Palestrina di applicare una speciale tariffa pel bestiame di campagna;

Viste le deliberazioni 17 gennaio 1886 della Giunta di Palestrina e 31 marzo successivo di quel Consiglio comunale, approvate il dì 8 febbraio e 20 settembre dalla Deputazione provinciale di Roma, con le quali deliberazioni si stabilì di mantenere la detta tariffa anche per l'anno corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Palestrina di mantenere anche per il corrente anno 1886 la stessa tariffa della tassa sul bestiame applicata nel biennio 1884-85 in virtù dei citati Reali decreti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 luglio 1886 del Consiglio comunale di Collio, approvata il 31 agosto prossimo dalla Deputazione provinciale di Brescia, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Brescia;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Collio di applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Per ogni cavallo e mulo lire 4; per ogni asino lira una; per ogni capra centesimi ottanta; per ogni vacca od allievo e per ogni pecora centesimi venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 31 maggio 1884 con cui Emilia Casnati, erede universale del fu dottor fisico Giuseppe Casnati, chiede che sia eretto in Corpo morale il pio Legato da costui disposto con testamento olografo 23 febbraio 1871 per elemosine e per distribuzione di doti a beneficio di persone appartenenti alle Cascine Battuello, Chiosiolo e Cerello, frazione del comune di Corbetta, e della Cascina Bozza, frazione di quello di Albairate, e sia inoltre approvato lo statuto organico dalla richiedente stessa compilato per la gestione di detto pio legato;

Visti il prementovato testamento nei rogiti Biraghi, e gli atti prodotti a corredo, da cui risulta che per l'adempimento del Legato è stata inscritta una rendita di annue lire trecento sopra analogo certificato del Debito Pubblico, da erogarsi per lire 100 a favore di quattro individui fra i più vecchi delle Cascine Battuello, Chiosiolo e Cerello, frazioni di Corbetta, e della Cascina Bozza, frazione di Albairate, e per lire 200 in due doti da lire 100 cadauna a favore di due povere fanciulle delle predette frazioni con preferenza, nell'uno e nell'altro caso, alle persone dipendenti dalla casa Casnati;

Visto l'analogo disegno di statuto organico in data 31 maggio 1884;

Vista la deliberazione 4 luglio 1884 della Deputazione provinciale di Milano;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato per elemosine e doti, istituito nel comune di Corbetta dal fu dottor fisico Giuseppe Casnati, è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 31 maggio 1884, composto di dieci articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 25 novembre 1886:

I seguenti sottotenenti d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in effettivo servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma:

Mattioli Ferdinando — Cambria Angelo — Florio Nicola — Scala Raffaele — Mari Carlo — Siniscalco Angelo.

I seguenti sottufficiali d'artiglieria, allievi della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Verga Umberto, sergente 10 artiglieria — De Marco Domenico, id. 12 id. — Imperatò Alfonso, furiere 15 id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 16 al 27 novembre 1886:

Madon comm. Giuseppe, regio avvocato erariale di 1ª classe, nominato sostituto avvocato generale erariale.

Nobile Francesco, protocollista archivista di 2ª classe presso l'avvocatura erariale di Catania, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° novembre 1886, e contemporaneamente retrocesso in seguito a sua domanda al precedente posto di applicato di 1ª classe con destinazione alla avvocatura erariale di Palermo.

Gori comm. Augusto, regio avvocato erariale di 2ª classe in Trani, traslocato all'avvocatura di Genova.
Corno cav. Camillo, sostituto avvocato id. di 3ª classe in Genova, id. all'avvocatura generale in Roma.
Bersotti cav. Gerolamo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal 1º gennaio 1887.
Pugliese Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. per comprovati motivi di salute, id, dal 1º dicembre 1886.
De Franza avv. Raimondo, vicesegretario amministrativo di 3ª classe id., id. in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, id. dal 4 novembre 1886.
Ceresa Alessandro, id. di ragioneria id. id, id. id. id. per quattro mesi, id. dal 16 novembre 1886.
Vetere Giosuè, controllore di tesoreria di 3ª classe, id. id. per constatati motivi di salute per un anno dal giorno della surrogazione.
Manfredi Pietro, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, revocata la sua nomina a vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza.
Demaria Giuseppe, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, promosso alla 1ª.
Dari Francesco, id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Pallavicini Giovanni, id. di 4ª id., id. alla 3ª.
Rizzardi Rizzardo, id. di 5ª id., id. alla 4ª.
Falzone Agostino, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1º novembre 1886.
Benedettini Benedetto, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Foggia, trasferito presso quella di Genova.
Lombardi dott. Alessandro, vicesegretario id. id. id. di Genova, id. id. di Macerata.
Dothel Luigi, segretario id. id. nelle Intendenze di finanza, già trasferito da Massa a Macerata, destinato invece a Perugia.
Zappa Luigi, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Campobasso.
Schiavetto Costantino, id. id., id. id. id. id., id. id. di Girgenti.
Bondi Alfredo, id. id., id. id id. id., id. id. di Foggia.
Schiavon Emilio, id. id., id. id. id. id., id. id. di Udine.
D'Angelo-Sebastiano, id. id., id. id. id. id, id. id. di Siracusa.
Paoletti Giuseppe, id. id, id. id. id. id., id. id. di Potenza.
Piamonte dott. Giovanni, volontario demaniale, id. id id. id, id. id. di Sassari.
Mantelli Francesco, id. id, id. id. id. id., id. id. di Palermo.
Fassi Petronillo, id. id., id. id. id. id, id. id. di Caltanissetta.
Consolati Luigi, id. id, id. id. id. id id. id. di Messina.

Con decreti in data dall'11 al 28 novembre 1886:

Osnato Angelo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe.
Avunti avv. Tito, vicesegretario amministrativo di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con effetto dal 1º dicembre 1886.
De Santis Aurelio, ufficiale d'ordine id. id., id. id. per età avanzata, id. id.
Calcagno cav. Dionisio, tesoriere di 1ª classe id. id. per constatati motivi di salute, id. dal giorno della sua surrogazione.
Rosa cav. Francesco, id. di 2ª classe, promosso alla 1ª.
Bini cav. avv. Angelo, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato caposezione di 2ª classe reggente nel Ministero stesso.
Paris dott. Cesare, vicesegretario di 3ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, dispensato dall'impiego a datare dal 10 novembre 1886, dovendo soddisfare agli obblighi della leva.
Eller Vainicher Oreste, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id., id. dal giorno 11 novembre 1885, id. id.
Manfredi Elia, id. di ragioneria id. id., collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute per un mese, con effetto dal 4 novembre 1886.
Zagri-Chelli Guido, id. amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Livorno, trasferito presso quella di Firenze.
Ascoli Napoleone, Viganò Luigi, Alcaro-Menichini Antonio, Quercia Luigi, Corni Enrico, Canaperia Giovanni, Galli Augusto e Franco Sebastiano, segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.
Barghini Ranieri, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id, id. alla 2ª.
Borra Felice e Bellasio Enrico, archivisti di 3ª id., id. alla 2ª.
Tarlà Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª id., id. alla 2ª.
Bruno Gaetano, id. id. di 4ª id, id. alla 3ª.
Petrella Giuseppe, Evangelisti Raffaele, ufficiali d'ordine di 2ª classe id., id. alla 1ª.
Poerio Giuseppe ed Assenti Gironda Florestano, id. id. di 3ª id, id. alla 2ª.
Marzano Clemente, id. id. della classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime.
Mazzucco Antonio Felice e Di Petro Giuseppe, id. id. id. id., id. ufficiali d'ordine di 3ª classe id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Giaccone Vittorio, uditore vicepretore del mandamento di Mondovì, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Mondovì, con l'annua indennità di lire 1800.
Politi Giulio, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di S. Giovanni in Galdo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annua indennità di lire 1800.

Con Regi decreti del 25 novembre 1886:

Pellegrini cav. Pellegrino, consigliere della corte d'appello di Aquila, è tramutato a Bologna, a sua domanda.
Leone Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Nuoro senza la detta applicazione, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Caltanissetta per l'aspettativa del giudice Forina Savino.
Surdo Spirito Santo, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, è tramutato ad Aquila.
Carcani Adriano, giudice del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, con l'incarico della istruzione penale, è tramutato a Volterra senza il detto incarico.
Pacifico Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Civitavecchia, a sua domanda.
Seni Mario, giudice di tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato a Viterbo, a sua domanda.
Taberini Amato, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Matera.
Bragadin Paolo, pretore del mandamento di Sanguinetto, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 3000.
Barraja Giovanni, pretore del mandamento Monviso in Torino, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 3000.
Borsella Luigi, pretore del mandamento di Trentola, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3000.
Palmieri Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Antimo, è nomi-

nato giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Zanutta Nicolò, pretore del mandamento di Camposampiero, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

D'Errico Giuseppe, pretore del mandamento Montecalvario in Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Guerra Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO (*Direzione Generale del Tesoro*)

AVVISO.

Presso gli Uffici della Intendenza di Finanza in Messina sono stati dispersi i sotto descritti buoni del Tesoro, unitamente alle corrispondenti contromatrici, girati dalla Intendenza di Finanza di Palermo con assegnamento per il pagamento sulla tesoreria di Messina.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione dei decreti da tenere luogo dei buoni di cui si tratta.

Descrizione dei Buoni del Tesoro

BUONI EMESSI				Scadenza	Tesoreria che deve effettuare il pagamento	Nome degli Acquirenti
Serie	Numero	Data	Importo			
D	27	30 ottobre 1886	5126 55	29 luglio 1887	Messina	Facciolà Salvatore fu Domenico
D	28	»	5126 55	»	»	
D	29	»	5126 55	»	»	
C	1532	»	2057 85	16 agosto 1887	»	Pugliatti Giuseppe
C	1533	»	2057 85	»	»	
C	1534	»	2057 85	»	»	

Roma, addì 5 dicembre 1886.

Pel Direttore Generale: ROSMINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 241, stata rilasciata addì 22 aprile 1886 dall'Intendenza di finanza di Piacenza al sig. Sgorbati Ubaldo fu Antonio, pel deposito da lui fatto del certificato numero 337 del Debito 15 e 16 giugno 1827, per annue lire 62 50, inscritto a favore di Sgorbati Angela fu Antonio, moglie di De Crema Felice, domiciliata in Piacenza, per essere cambiato essendo esauriti i compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato, già emesso, verrà consegnato al detto signor Ubaldo Sgorbati, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 597565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 260 al nome di *Simoncini Clotilde* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Grevo (Brescia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Simoncini Lucia Clotilde* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Grevo (Brescia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 722912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di *Righi* Cristina, di Giacomo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Cherasco (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bighi* Cristina, di Giacomo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Cherasco (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 34192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero stesso della soppressa Direzione di Firenze) per lire 350 al nome di Bregante Giuseppe, *Francesco* e Maria, fratelli e sorella fu Francesco, minori, domiciliati in Genova, sotto la logittima amministrazione della loro madre Olivari Luigia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

zione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bregante Giuseppe, *Giovanni-Francesco* e Maria, fratelli e sorella fu Francesco, minori, domiciliati in Genova, sotto la legittima amministrazione della loro madre Olivari Luigia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Uffizio sanitario in Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1887, le loro domande, corredate dei documenti proscritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

OSPEDALE MAGGIORE DI NOVARA

R. SCUOLA PAREGGIATA DI OSTETRICIA

Con le norme del vigente Regolamento per le Scuole di ostetricia, si dichiara aperto il concorso al posto di levatrice maestra in questa Scuola.

Le domande stese su carta bollata da cent. 60 e corredate dai consueti documenti, debbono essere inviate alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 12 dicembre p. v.

Saranno considerate come non avvenute le domande di quelle aspiranti che non potessero dimostrare

1. Di essere nubili o vedove senza prole;
2. Di aver ottenuto il diploma di levatrice.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione si riserva, in certe date circostanze, il diritto di passare alla prova di esame.

La nominata dura in carica un biennio e può essere riconfermata a norma dei vigenti regolamenti, gode di uno stipendio annuo di lire quattrocento, dell'alloggio, del vitto nello stabilimento, oltre il lume ed il riscaldamento.

Novara, 14 novembre 1886.

Per il Professore Direttore
Dr. GAETANO ZARA Ass.te.

Per il Consiglio d'amministrazione dello Spedale
IL MINISTRO PRESIDENTE.

3

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO in Firenze

È aperto il concorso per esame ad un posto di medico-chirurgo assistente alla Clinica ostetrico-ginecologica e Scuola d'ostetricia per le levatrici.

Questo assistente riceverà dalla cassa dell'Istituto uno stipendio di lire 90 al mese e presterà l'opera sua dal 1° gennaio a tutto ottobre 1887, uniformandosi ai regolamenti in vigore, ed in specie a quello dello Spedale di Maternità. Dall'amministrazione dell'Arcispedale avrà l'uso di una camera mobiliata, fuoco e vestiario di uniforme da inverno e da estate, e una busta di ferri chirurgici.

L'eletto potrà ottenere, per lodevole servizio, due conferme annuali a proposta del professore direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico.

I laureati in medicina e chirurgia in qualsiasi Università del Regno, da un tempo non maggiore di sei anni, potranno concorrere a questo posto.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 50, munite dei documenti richiesti dal regolamento speciale del 16 febbraio 1884, e presentate alla Soprintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco n. 2), non più tardi delle 3 pom. del giorno 31 dicembre prossimo.

I concorrenti saranno avvisati a domicilio del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami, e perciò nell'istanza dovranno indicare il luogo dell'attuale loro dimora.

Il regolamento suddetto, quello dei medici-chirurghi astanti dell'Arcispedale e quello speciale della Maternità saranno ostensibili, insieme al programma degli esami, presso la cancelleria della sezione medico-chirurgica di questo Istituto per norma di coloro che volessero concorrere, ed affinchè nella relativa istanza possano dichiarare di averne preso cognizione.

Firenze, li 25 novembre 1886.

Il Presidente della Sezione
Professor GIORGIO PELLIZZARI.

Visto — *Per il Soprintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

Svolgimento di due proposte di legge.

BOVIO svolge una sua proposta di legge per istituire una cattedra dantesca nelle Università di Roma e di Napoli, e per continuare quella che già vi è nell'Istituto superiore di Firenze. Se questa apparisse proposta poco positiva ad alcuni, non apparirà certo tale a chi ha a cuore quei principii che vogliono la laicizzazione dello Stato e la intangibilità di Roma; e in tutti i modi il genio nazionale impone questo omaggio al più grande poeta moderno. La cattedra a Dante è la cattedra in cui si rifletterà più potente lo spirito nazionale, da cui i giovani impareranno lingua e pensiero, e da cui trarranno coltura e carattere. (Bene!)

Questa cattedra dovrà sorgere nei maggiori nostri istituti; essere libera, senza esame, conferita senza concorso ai più alti ingegni della nazione.

A Roma, di fronte alla archeologia ieratica, è mestieri che si levi una voce maestra; e niuna può essere più alta di quella di Dante. (Bravo!)

COPPINO, Ministro dell'istruzione pubblica, consente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Bovio.

È presa in considerazione.

MARIOTTI FILIPPO svolge una sua proposta di legge per il trasporto da Parigi e la tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Gioacchino Rossini a spese dello Stato. Sarà brevissimo, poichè crederebbe opera vana spender parole a rendere onore ad uno dei più grandi italiani contemporanei, che con una sola favella parlò e parla ai popoli di lingue diverse, a colui che fu il Dante delle armonie.

Fu già intendimento del Governo di trasportare in Italia le ceneri di Rossini; ma egli morendo aveva lasciato piena balìa alla moglie sua di deliberare su ciò come meglio credesse.

Ora è la vedova stessa di Rossini che ha richiesto che sia pago il voto di tutti gli Italiani, consentendo al trasporto in Santa Croce delle ceneri del grande Pesarese. L'oratore quindi confida che possa questo voto essere appagato in occasione della festa che Firenze si appresta a celebrare all'arte, prossimamente, nella inaugurazione della fronte di uno dei più splendidi templi della cristianità. (Benissimo!).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che la nazione non comprenderebbe un rifiuto ad una proposta somigliante; e però egli accetta di buon grado che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

TURBIGLIO SEBASTIANO domanda con quali criteri si proceda nella ripartizione della somma per materiale scientifico: se il Ministero abbia notizie precise, esatte, complete dello stato e dei bisogni di ciascuna Università; del che il voto espresso nella relazione lo farebbe dubitare.

Raccomanda inoltre che in questa ripartizione della somma si tenga conto così dell'operosità ed efficacia scientifica di ciascuna scuola, come della quantità di popolazione di ciascuna Università.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, avverte che l'essere dello stesso grado le Università non toglie che le dotazioni dei gabinetti debbano essere variamente proporzionate al numero degli studenti, anzi che al grado delle Università stesse. Il Ministero suol tener conto per questo delle domande dei rettori per quanto è consentito dalle condizioni delle nostre finanze. Egli anzi ha richiesto ai rettori una relazione completa di ciascuna Università; e già molte se ne hanno.

TURBIGLIO SEBASTIANO dubita che i rapporti dei rettori non sieno tali da dare un concetto esatto dei bisogni di ciascuna Università, perocchè essi sogliono esagerare, in previsione che le loro domande saranno ridotte. Meglio sarebbe tenere altra via e dare incarico di questi rapporti ad uomini tecnici e competenti.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, avverte che egli non si è servito solo dell'opera dei rettori, ma quando occorreva ha mandato uomini di scienza ed architetti competenti a dare un giudizio coscienzioso. Quando tutti questi elementi saranno raccolti, il Ministro prenderà un provvedimento generale.

ARCOLEO, relatore, espone i criteri seguiti dalla Commissione del bilancio in questa questione, accennando alla deficienza dei mezzi nostri, che rende più che necessario di coordinare i nuovi provvedimenti secondo il bisogno di dare sviluppo ad uno piuttosto che ad altro insegnamento nelle varie Università ed a norma di un piano generale. Nè crede sia accettabile il suggerimento dell'onorevole Turbiglio di mandare persone incaricate con concetti prestabiliti, che potrebbero essere nel fatto inattuabili.

(Si approvano i capitoli dal 20 al 25).

ARBIB si limita sul capitolo 26 a parlare della necessità che vi è di conservare quell'opera insigne del Rinascimento che è il duomo di Spoleto, il quale è in deplorevoli condizioni e prossimo a rovina. Il Ministero ordinò che fosse fatta una perizia dei lavori occorrenti dal Genio civile di Perugia; ma ai lavori non si pose mano. L'oratore quindi esorta il Ministro ad assegnare una parte della somma di questo capitolo a quei lavori. Questo è tanto più un debito urgente del Governo nostro, di fronte all'iniziativa di un munificente signore straniero, che a sue spese ha iniziato in quelle contrade degli scavi. Conviene che quelle popolazioni non credano il Governo nazionale meno sollecito dei colti stranieri dei nostri monumenti.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione pubblica, conferma che il Governo dovè far fare due perizie di quei lavori, perchè la prima era troppo costosa. Egli promette di volgere la sua attenzione a quest'oggetto, per impedire la rovina di quell'insigne monumento.

ARBIB ringrazia.

GINORI dubita che il personale addetto a questo importante servizio della custodia dei nostri monumenti, per la misera condizione in cui è, sia in grado di adempiere bene al debito suo. Onde egli raccomanda al Ministro di provvedere a questo personale, specialmente a quello di ultima categoria, migliorandone la condizione, ed aumentandolo convenientemente, perocchè ora è troppo scarso.

Desidererebbe che dal disegno di legge relativo al riordinamento del servizio archeologico, che sta già dinnanzi alla Camera, venisse stralciata la parte che concerne la esportazione degli oggetti d'arte, imponendo sull'esportazione stessa un forte dazio a favore degli Istituti di belle arti, per tutelare la finanza ed insieme il patrimonio artistico nazionale.

BONGHI, ricorda ch'egli ebbe a proporre che il dazio d'esportazione cui ha accennato il preopinante venisse introdotto nei trattati di commercio; ma gli si opposero parecchie difficoltà, di modo che in argomento non si è per aver fatto nulla; e dubita che si possa fare qualche cosa.

Chiede poi che cosa intenda di fare l'onorevole Ministro del Museo Kirckeriano, le cui collezioni sono in gran parte in casse depositate in sotterranei, ed in parte lasciate in abbandono alle Terme Diocleziane, e della collezione dei gessi fatti venire espressamente dalla Grecia.

BALESTRA si unisce all'onorevole Bonghi nel raccomandare al Governo di porre in luogo degno la preziosa suppellettile artistica ammonticchiata nelle Terme Diocleziane; e si meraviglia che Roma, mentre l'hanno altre città anche di assai minore importanza, non abbia un Museo nazionale.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che la difficoltà maggiore di costituire in Roma un Museo nazionale degno delle grandi tradizioni italiane è la esistenza in questa capitale di un Museo comunale. Ad ogni modo è già allestito il disegno per edificare il Museo dello Stato nel chiostro di Michelangiolo, per il quale spera di potere accordarsi anche col Comune.

Quanto ai gessi sono già stati trasferiti al palazzo di Belle Arti a Ripetta nel quale saranno collocati.

Rispondendo agli onorevoli Ginori e Bonghi avverte che i trattati di commercio non pongono difficoltà alla determinazione di un dazio d'uscita sugli oggetti d'arte; ond'egli sarebbe lieto che la Commissione la quale sta esaminando il disegno di legge sul riordinamento archeologico, ne staccasse, per sottoporla più presto alle delibera-

zioni della Camera, quella parte che concerne l'esportazione degli oggetti d'arte.

Sarebbe pure lieto se la Commissione del bilancio gli avesse consentito i mezzi ch'egli chiedeva per guarentire la vigilanza delle preziose nostre collezioni artistiche.

BALESTRA prende atto delle dichiarazioni del Ministro e crede che se anche sorgeranno in Roma due musei, uno comunale ed uno nazionale, essi si completeranno ed illustreranno meglio i nostri monumenti.

COMIN non consente nell'utilità di una concorrenza artistica fra il comune di Roma e lo Stato.

Non crede poi che si raggiungerebbe lo scopo imponendo un dazio d'uscita sugli oggetti d'arte; il solo diritto dello Stato è quello della prelazione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, assicura l'onorevole Comin che la divergenza tra il comune e lo Stato non è, fino ad ora, che intorno al concorso rispettivo.

FAINA, quale presidente della Commissione che esamina il progetto per la conservazione dei monumenti, dichiara che il lavoro di quella Commissione è già innanzi, e ch'essa esaminerà, quando le venga presentata, anche la proposta del Ministro di stralciarne la parte che concerne il dazio d'esportazione.

BONGHI crede che il municipio di Roma sia desideroso di associarsi allo Stato nella costituzione di un Museo Nazionale, e quindi spera che il Governo farà sì che il comune desiderio sia soddisfatto.

GINORI-LISCI fa notare che ogni giorno di ritardo nell'imporre un dazio d'uscita sugli oggetti d'arte determina un gravissimo danno per l'arte nostra e quindi sollecita la traduzione in legge della proposta del Ministro.

COMIN insiste nel raccomandare al Ministro di unificare la legislazione archeologica.

PALOMBA raccomanda al Ministro la conservazione degli importantissimi monumenti preistorici che s'incontrano nel nord della Sardegna.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, assicura l'onorevole Palomba che egli non tarderà a presentare provvedimenti per la conservazione dei monumenti nazionali.

Assicura del pari l'onorevole Comin che la tassa di esportazione per gli oggetti d'arte sarà ostacolo efficace alla perdita dei nostri monumenti; frattanto non crede che sia opportuno privarsi della difesa che presta l'Editto Pacca.

PALOMBA ringrazia.

(Approvasi il capitolo 26).

MUSSI, narrate le origini e le vicende del gabinetto numismatico di Milano, chiede quale destino sia ad esso riserbato, augurando che venga messo in condizione da giovare agli studiosi.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, assicura che al gabinetto numismatico di Milano verrà data la necessaria autonomia.

(Il capitolo 27 è approvato).

FERRARI ETTORE sul capitolo 28 osserva che non si provvede abbastanza a incoraggiare gli artisti che, pur non giunti alla celebrità, sono liete speranze per l'arte. Propone che lire 60,000 siano destinate ad acquisti per la galleria d'arte moderna, e lire 40,000 come incoraggiamento agli artisti giovani e bisognosi, le cui opere acquistate potrebbero iniziare gallerie artistiche regionali.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, crede che lo Stato debba comperare le opere eccellenti prodotte, ma non ammette l'incoraggiamento alle speranze dell'arte. Non accetta quindi la proposta dell'on. Ferrari.

Dice però che se qualche somma a fine d'anno risultasse in avanzo, dopo acquistate le opere per la Galleria moderna, si potrebbe impiegarla così come l'on. Ferrari vorrebbe.

FERRARI ETTORE dice che se il Ministro vuole conservare tutte le lire 100,000 alla galleria moderna, egli potrebbe unirsi a lui nel domandare nuovi fondi alla Camera per incoraggiamento agli artisti.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetterebbe volentieri questa seconda proposta dell'onorevole Ferrari, ma non ha fiducia che la Camera l'approverebbe.

FERRARI ETTORE non insiste nella sua proposta, raccomandando al Governo di attuare l'idea che ha espressa circa all'incoraggiamento da darsi agli artisti.

(È approvato l'articolo 28).

MARCORA al capitolo 29 deplora l'abbandono in cui è lasciato il luogo dove la tradizione afferma essersi conclusa la Lega di Pontida, e raccomanda al Governo di assumere informazioni e provvedere.

CAVALLETTO raccomanda al Governo di ben conservare i monumenti che già esistono, e di destinare a questo scopo parte delle somme che ora si spendono per nuove escavazioni. Raccomanda inoltre il castello di San Gimignano il cui muro di cinta è stato recentemente danneggiato.

BONGHI contrasta la diminuzione portata a questo capitolo dalla Commissione, per impedire in parte che lo sviluppo della fabbricazione danneggi gli interessi della scienza e dell'arte.

INDELLI si associa alle considerazioni dell'onorevole Bonghi, dichiarando di riservarsi a discutere la questione quando dovrà discutersi la legge pel riordinamento del servizio archeologico.

LUCHINI ODOARDO si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto relative al castello di San Gimignano. Raccomanda inoltre la buona conservazione dei monumenti.

BRANCA (della Commissione) raccomanda al Governo di curare gli scavi di Sibari.

ARCOLEO, relatore, nota la diversità delle opinioni che i varii oratori hanno manifestate, e spiega le ragioni che hanno indotto la Commissione a presentare alla Camera la sua proposta, che, d'altronde, come nella relazione è detto, s'intende essere limitata a questo solo bilancio.

CAVALLETTO insiste nelle idee prima manifestate, affermando che in molti casi, a Venezia, a Firenze, ecc., si compiono meravigliosi restauri ad importantissimi monumenti.

BACCELLI GUIDO si riserva di svolgere a suo tempo una proposta per compiere in Roma un'opera altamente civile e patriottica, augurandosi di trovare la Camera consenziente, come ha trovato favorevole il Governo.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde che assumerà informazioni circa il porticato della chiesa di Pontida, e il castello di San Gimignano.

Si compiace che molti oratori abbiano difeso lo stanziamento che il Governo aveva chiesto, d'altronde inferiore a quello che aveva precedentemente chiesto al Ministro delle Finanze.

La diminuzione che la Commissione ha chiesto equivarrebbe a impedire al Ministro di provvedere a imprescindibili necessità, e quindi prega la Commissione medesima di recedere. Intende la necessità di affermare in Roma la civiltà nuova con opere grandiose; ma di questo progetto a cui l'onorevole Bonelli ha accennato non è ora il momento di trattare.

Quanto agli scavi di Sibari, dice che l'Italia dovrà provvedere certamente; ma quando sarà possibile intraprenderli seriamente.

MICELI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Branca.

Voci. Ai voti, ai voti! (Rumori).

MARCORA ringrazia il Ministro delle sue promesse.

ARCOLEO, relatore, chiede che si differisca la discussione a domani (Vivi rumori).

La seduta è tolta alle 6 50.

DIARIO ESTERO

La missione del generale Kaulbars in Bulgaria è terminata, secondo la consuetudine, con una circolare, il cui sunto è stato telegrafato da Costantinopoli. In questo documento il governo russo espone che l'invio di quell'agente straordinario del principato aveva lo scopo di far pervenire dei consigli ai ministri che tengono il

potere a Sofia e di conoscere i sentimenti veri della popolazione bulgara.

Il primo scopo della missione non è stato raggiunto, in causa del rifiuto dei reggenti di seguire i consigli che loro venivano dati; ma, d'altra parte, il generale Kaulbars ha potuto convincersi che i bulgari sono animati da sentimenti assolutamente ostili ai loro governanti.

La Russia avrebbe fatto sapere a Costantinopoli, dopo l'invio di questa circolare, che ella considera la soluzione della questione bulgara come impossibile fino a tanto che i reggenti attuali saranno alla testa del governo. In conseguenza, la Porta avrebbe incaricato Gadban effendi di consigliare a questi ultimi di ritirarsi. Questo intervento che, a quanto pare, non ebbe nessun effetto, sembra indicare che la Turchia sia disposta di appoggiare la Russia nelle difficoltà attuali.

« Questo concorso, osserva il *Temps*, potrebbe essere di un grande valore per la Russia, se, come credono i giornali inglesi, lo czar si sforza di far nominare il principe di Mingrelia a governatore della Rumelia, allo scopo di imporre più sicuramente ai bulgari la sua elezione a sovrano di Bulgaria.

« Frattanto, proseguo il *Temps*, la deputazione della Sobranié, incaricata di scandagliare le potenze sulle loro disposizioni, si è messa in viaggio ed ha incominciato col fare una visita a Belgrado. I signori Grekoff, Stoiloff e Kaltcheff hanno fatto bene di rivolgersi anzitutto al governo serbo, perchè questo si mostrò fin da principio favorevole alla reggenza, ciò che è significativo se si pensi che la politica estera del re Milano viene dettata da Vienna.

« Nello stesso tempo, per iscolpare presso i gabinetti d'Europa il principe Alessandro, la reggenza ha fatto pubblicare una smentita ufficiale a certe accuse mosse contro di lui recentemente dal signor Karaveloff. Questo ex-ministro di Alessandro ed ex-reggente, ha scritto nella *Tirnofskà Constitutia* che, in seguito alle elezioni a cui la Rumelia fu chiamata a procedere dopo la rivoluzione di Filippopoli, il principe Alessandro si era recato a Bucarest, all'insaputa dei suoi ministri, ed aveva annunziato al re di Rumania che la Macedonia era sul punto di sollevarsi, che, non potendo impedire questo movimento, esso vi si metterebbe alla testa, e che era disposto a compensare il concorso della Rumenia mediante cessione della Bulgaria orientale, comprese Rustciuk e Varna.

« Il principe avrebbe soggiunto che questo piano era conosciuto ed approvato dal principe di Bismarck, ma che questo, non essendo vero, quando a Berlino e Pietroburgo si ebbe notizia di questi negoziati, grande fu il risentimento del principe di Bismarck e dello czar; che la Russia chiese allora piena libertà di azione per ispodestare il principe Alessandro, e che questa libertà le fu accordata dall'Austria e dalla Germania nell'intervista di Kissingen.

« Questa è la narrazione del signor Karaveloff che la reggenza ha fatto smentire. »

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli telegrafa a questo giornale che la Porta ha spedito al suo ambasciatore a Londra, Rustem pascià, un'estesa relazione sull'udienza accordata dal sultano al generale Kaulbars, pregandolo di rinnovare i suoi sforzi presso il gabinetto britannico per una sollecita soluzione della questione bulgara, ed assicurandolo che la Porta coopererà con ogni mezzo in suo potere affinchè siano tutelati gli interessi britannici, che sono strettamente collegati con quelli della Turchia in questa questione.

Si telegrafa da Sofia, 3 dicembre, al *Temps* che le istruzioni date alla Delegazione bulgara che si reca presso le Corti europee sono state precisate in una riunione alla quale assistevano tutti i membri del governo e parecchi deputati influenti. La Delegazione dovrà, anzi tutto, ringraziare i gabinetti delle prove di simpatia che hanno dato al popolo bulgaro; poi avrà ad insistere sull'urgenza di una soluzione che è reclamata dalla situazione finanziaria del paese; da ultimo essa ripeterà che l'elezione d'un principe deve farsi liberamente dai rappresentanti del paese, che i bulgari tengono a restare sul terreno della loro costituzione, che accetteranno qualunque candidato, anche quello della Russia, se appartiene ad una Casa sovrana e si impegna a governare la Bulgaria secondo la costituzione.

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* non esser vero, come fu affermato, che l'Austria avesse diramato una circolare sulla questione bulgara, ma che il governo di Vienna ha fatto scandagliare verbalmente le potenze per conoscere la loro opinione sull'opportunità di fissare le relazioni fra la Bulgaria e la Rumelia orientale prima dell'elezione del principe.

Le risposte di Roma e Londra, dice il corrispondente, furono favorevoli, ma il ministro degli esteri di Russia rispose che il piano proposto sarebbe contrario al Protocollo di Costantinopoli, in virtù del quale il principe di Bulgaria veniva nominato governatore della Rumelia orientale per cinque anni, ed autorizzato a nominare i commissarii per la revisione dello statuto organico. Secondo l'avviso della Russia, l'elezione di un nuovo principe deve essere il primo passo verso la sistemazione delle faccende di Bulgaria.

La risposta della Porta è sostanzialmente identica a quella della Russia ed il governo di Francia espresse l'opinione che la elezione del principe deve precedere la revisione dello statuto organico.

Sabato cominciò al Reichstag tedesco la prima lettura della legge militare.

Il ministro della guerra, generale Bronsart de Schellendorf, ha prima di ogni altro oratore parlato per difendere il progetto, che, a quanto egli disse, pare ai governi confederati di urgente necessità. La legge è giustificata dalla situazione dei paesi vicini e dalla possibilità di una guerra. Non vi è pericolo imminente, ma in questo momento la conservazione della pace non presenta abbastanza solide garanzie. E pertanto conviene esaminare se la Germania si trovi militarmente all'altezza de'suoi vicini.

Aggiunse il ministro che la amministrazione militare si è coscienziosamente adoperata onde basare il progetto sui dati più esatti possibili. Bisogna che il progetto sia votato prima del Natale, altrimenti il governo non potrebbe raggiungere il suo scopo. Perchè la legge possa essere eseguita il primo di aprile si richiede un lavoro preparatorio di tre mesi.

Le spese necessarie alla esecuzione della legge furono stabilite nelle cifre minime. Ma, comunque, occorrono dei nuovi fondi i quali dovranno richiedersi ad un aumento delle contribuzioni matricolari. Coloro i quali giudicano che il popolo tedesco non possa sopportare nuovi aggravi d'imposte si informino di ciò che accade di là dei Vosgi.

Parlando in seguito della questione del settennio militare, il ministro della guerra si industriò particolarmente di confutare l'opinione di chi pensa che il governo non ami seriamente questa istituzione. Conchiuse dicendo che il governo non ha per costume di presentare progetti senza che questi abbiano il loro motivo e che non conviene che il parlamento mercanteggi su tutti quanti.

Al ministro rispose il signor Richter capo del partito progressista. Egli rammentò come già nei progetti del 1874 e del 1880 si fosse tenuto conto degli armamenti della Francia e della Russia. Anche allora si trattò dei pericoli che potrebbero affacciarsi. Da allora ad oggi la situazione ha progressivamente migliorato. L'Austria-Ungheria e la Germania si sono sempre maggiormente avvicinate.

Il ministro riconobbe, continuò il signor Richter, che non c'è pericolo di guerra imminente. Se questo pericolo esistesse, collo svolgimento che hanno raggiunto le nostre ferrovie, il ministro potrebbe in poche settimane mettere sul piede di guerra le forze necessarie. E se la inevitabilità di una mobilizzazione si presentasse, il Reichstag intero, senza distinzione di partiti, in una sola seduta, accorderebbe centinaia di milioni, come nel 1870. Ma presentemente non si tratta del nostro effettivo di guerra. Si tratta soltanto di aumentare il nostro effettivo di pace.

Esaminando attentamente l'attuale progetto, il Reichstag darà prova all'estero che esso non vuole una politica cesarea di conquista. Certo, anche la sinistra desidera di paragonare la forza armata della Germania con quelle della Francia e della Russia; ma la Germania deve anche tener conto che, data l'occasione, l'esercito dell'Austria-Ungheria verrebbe a rinforzare il suo.

Al che bisogna aggiungere che le forze effettive degli eventuali avversarii della Germania sono considerevolmente minori di quanto si afferma.

Tanto in Francia che in Russia vi sono molti più soldati sulla carta che nei corpi. In Germania la verità è precisamente l' opposto. Le cifre che vengono comunicate al parlamento sono esagerate. Soltanto in Germania il servizio obbligatorio è divenuto una vera realità. Per conseguenza della legge sul *landsturm* il servizio obbligatorio fu elevato in Germania dai dodici ai ventidue anni di durata. Sta bene che in Russia l'effettivo annuo di reclutamento sia di 250,000 uomini, cioè del doppio che non in Germania; ma, relativamente, questa cifra è inferiore alla cifra corrispondente in Germania.

Tre anni sono il ministro Kamecke dichiarò che l'artiglieria tedesca non è inferiore ad alcun altra artiglieria. Il battaglione tedesco in tempo di pace ha un effettivo superiore a quello dei battaglioni francesi, russi ed austro-ungarici. Dall'effettivo russo bisogna anche sottrarre le truppe impiegate nel Caucaso, nella Siberia ecc. Dall'effettivo francese bisogna sottrarre le truppe impiegate a Tunisi e nelle altre colonie.

L'ultimo progetto del generale Boulanger mira ad aumentare il numero delle truppe, ma nello stesso tempo tende a diminuire la durata del servizio. E inoltre questo progetto si trova sempre nello stadio preparatorio della discussione. Secondo un tale progetto, una parte dell'esercito serviva 22 mesi, un'altra parte 28 mesi. L'oratore crede che anche in Germania si potrebbe ridurre la durata del servizio a due anni.

Il nuovo progetto produrrebbe una maggior spesa di oltre 24 milioni.

In Francia il bilancio militare supera quello della Germania; ma il dippiù è rappresentato dal maggior costo di mantenimento di ciascun soldato.

I liberali ritengono che, costituzionalmente, sarebbe più esatto fissare il contingente ciascun anno, o al più per un triennio; ma non per un settennio. Nessuno discute della necessità che la Germania sia fortemente armata. La questione è del modo di provvedere a questa necessità. È indispensabile che questo modo corrisponda al sentimento della nazione.

Il ministro della guerra replicò, parlando dell'urgenza imposta dalla situazione estera, di risolvere prontamente la questione e sulla grande oculatezza delle spese che in Germania si fanno dall'amministrazione militare.

Il conte de Saldern, conservatore, chiese la nomina di una Commissione di ventun membro la quale esamini la questione. Con ciò sarà affrettata la votazione delle spese necessarie alla difesa della patria.

Il deputato Payer, del partito progressista, insiste sulle tendenze pacifiche della maggioranza dei popoli francese e tedesco. Disse che i servigi resi dalla Germania alla Russia non diedero frutto. Aggiunse che il progetto non risolve la questione di sapere se nel caso di una guerra della Russia e della Francia contro la Germania, l'Austria-Ungheria scenderà in campo a fianco di quest'ultima. Sostenne poi il deputato Payer che l'applicazione del nuovo progetto turberà le finanze germaniche.

Il seguito della discussione fu differito ad altra seduta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

DUBLINO, 6, — Vi furono disordini, ieri sera, a Cork. La polizia fu assalita a sassate. Alcuni agenti rimasero feriti.

LONDRA, 6 — Il *Times* ha da Pechino:

« Un decreto imperiale scioglie la vertenza dello spostamento della Cattedrale. Il decreto fa l'elogio del Pontefice e della Chiesa cattolica, contiene espressioni di simpatia verso la Francia, e conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, vicario apostolico, nonchè al padre Favier, superiore dei Lazzaristi, ai signori Dunn, Detring, Ristelhueber, Michiol e ad altre persone che presero parte ai negoziati. »

BERLINO, 6. — L'imperatore, l'imperatrice e gli altri membri della famiglia imperiale hanno assistito iersera alla rappresentazione data in occasione del giubileo dei teatri reali.

Il pubblico cantò l'inno nazionale ed acclamò l'Imperatore.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati. — La sala è piena e agitata. Goblet soltanto siede al banco dei ministri.

Un deputato della Senna propone che la Camera si aggiorni a domani. Crede che la popolazione parigina debba fare delle pratiche presso Grévy.

Floquet protesta che bisogna lasciare a Grévy e alla Camera tutta la loro libertà. Soggiunge che è inutile mettere continuamente Grévy in causa e che vi sono dei ministri responsabili in attesa che si costituisca il nuovo gabinetto (Applausi a sinistra ed al centro).

La Camera respinge parecchie mozioni tendenti ad un aggiornamento indefinito o lontano.

La prossima seduta è fissata a domani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 6, — Il governatore del Senegal telegrafa che la rivolta nei possessi francesi del Grande Bassau è terminata. Gli abitanti di Ebrie pagano 20,000 franchi per risarcimento.

PIETROBURGO, 6. — È officialmente smentito che il generale Kaulbars voglia fare una pubblicazione circa la sua missione in Bulgaria.

PARIGI, 6. — Grévy chiamò all'Eliseo i presidenti del Senato e della Camera.

BUENOS-AYRES, 6. — Si è verificata una grande diminuzione nel numero dei casi e dei decessi di cholera.

CATANIA, 6. — Oggi, alle ore 3 pom., provenienti da Siracusa giunsero il duca e la duchessa di Edimburgo. Domattina ripartono per Taormina, Messina e Palermo.

PARIGI, 6. — È giunto qui il principe Alessandro di Battemberg.

Il Senato continua a discutere il progetto di legge sugli alienati.

PARIGI, 6. — Grévy, durante la conferenza che ebbe con Floquet, senza fargli formale offerta di comporre un nuovo gabinetto, considerò l'eventualità in cui gli facesse tale offerta.

Floquet non gli dissimulò che credeva d'essere chiamato a rendere maggiori servizi, come presidente della Camera; ma, ciò nonostante, se Grévy gliene facesse un dovere, egli non indietreggierebbe dinanzi le difficoltà e le responsabilità della situazione.

Grévy fece pure chiamare all'Eliseo Clémenceau, Ferry e Brisson, per avere il loro parere sulla situazione.

NOTIZIE VARIE

Pioggia delle meteore del 27 novembre. — Ho tardato finora a dar contezza dei risultati delle osservazioni delle meteore del 27 novembre scorso, perchè attendevo le relazioni di un certo numero di stazioni della nostra associazione. Ora mi sono pervenute parecchie di queste relazioni, le quali danno diritto a dedurre conclusioni sicure sul fenomeno osservato.

Le relazioni che posseggo finora sono quelle di Varallo-Sesia, Moncalieri, Firenze, S. Angelo Feltria (Rimini), Roma, Maenza (Roma) e Lecce, le quali stazioni, come vedesi, sono disseminate da un capo all'altro della penisola.

Or tutte queste osservazioni danno concordemente risultati negativi. Infatti la stagione fu bella dovunque, e nel mezzodì bellissima; ciò non ostante il numero delle meteore osservate nelle notti del 26 e 27

novembre non supera quello che suolsi avere nelle notti ordinarie in questa stagione.

Affinchè ciò possa rilevarsi meglio, riporto qui il numero delle meteore viste in alcune delle suddette stazioni nella notte del 27, aggiungendovi il numero delle ore di osservazione in ciascuna di esse.

Stazione	Ore di osservazione	Numero delle meteore
Moncalieri	3,0	22
Firenze	0,50	4
S. Agata	4,30	5
Roma	3,15	43
Macuza	5,30	49

Inoltre, delle meteore osservate solo qualcuna emanava dal radiante di Andromeda, cioè da quello del grande sciame del 27. La maggior parte delle altre proveniva dai radianti secondarii di Perseo e del Toro.

Adunque le osservazioni di quest'anno, del pari che quelle del 1873, addimostrano chiaro che la nube meteorica del 27 novembre 1872 e 1885, sebbene assai densa, tuttavia è ancora molto ristretta, impiegando molto meno di un anno a passare pel nodo, cioè pel punto di incontro della sua orbita coll'orbita terrestre.

Ciò conferma la recente formazione di questa nube, e la sentenza di quei molti i quali pensano che dessa non sia che un avanzo od una parte della celebre cometa di *Biela*, la quale, vista per l'ultima volta nel 1852 disciolta in parte, e poi smarrita, sarebbe quindi ricomparsa sotto altra forma, ancora più sconvolta, nel 1872 e 1885, nei quali anni cadeva appunto il suo ritorno periodico.

L'intervallo tra queste due apparizioni è di 13 anni, che equivale a due rivoluzioni della suddetta cometa, la quale percorse la sua orbita in sei anni e mezzo. Che se nulla si è visto nel passaggio intermedio, si è perchè in questo la cometa incontrava l'orbita terrestre in parte diversa da quella in cui trovavasi la terra.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
2 dicembre 1886.

P. F. DENZA.

Il Congresso delle Società Cooperative. — Nell'adunanza dell'11 scorso novembre del *R. Istituto di Scienze e Lettere* il socio cavaliere Ulisse Gobbi lesse, sui risultati del Congresso tenutosi a Milano delle Società Cooperative, una sua *nota* della quale diamo il sunto:

Gli intenti a cui mirava il Congresso delle Società cooperative erano specialmente: constatare il movimento cooperativo in Italia, — collegare le Società per mezzo di un Comitato centrale.

Come mezzo per studiare il movimento cooperativo, il Congresso giovò, perchè fece conoscere non solo i dati statistici su molte Società, ma le tendenze da cui esse sono ispirate, potendosi distinguere quella *economica liberale*, quella *socialista di Stato*, quella *mazziniana* o *politico sociale*, quella *socialista-anarchica* o del *partito operaio*.

Le deliberazioni del Congresso non deviarono in massima dalla prima di queste tendenze: il socialismo di Stato riuscì ad affermarsi solo nel voto che le Cooperative di produzione siano esenti dall'imposta di ricchezza mobile. Le idee socialiste anarchiche vennero messe innanzi in parecchie discussioni; furono ascoltate con seria attenzione, con esempio tanto più lodevole perchè contrario alle abitudini della nostra vita pubblica, dalla maggioranza che si dimostrò ad esse avversa. Una vera discussione sulle idee socialiste però non ebbe luogo; ma solo si ebbero affermazioni isolate, in gran parte come digressione dell'argomento particolare che si discuteva.

Quanto ai vantaggi pratici della Federazione proclamata, del Comitato centrale e del comitato di consulenza legale istituiti, sarebbe prematuro pronunciare fin d'ora un giudizio. Solo si può affermare che il lavoro iniziato riuscirà tanto meglio, quanto più attivamente vi contribuiranno tutti coloro a cui sta a cuore il migliore ordinamento e la diffusione delle Società cooperative in Italia.

LIBRI NUOVI

Dalla tipografia degli Eredi Botta in Roma furono testè pubblicate le *tariffe comparate dei dazi doganali*, compilate per cura della Direzione generale delle gabelle.

Queste tariffe sono riunite in un volume in 8° di oltre 1300 pagine, nel quale furono raccolte e confrontate fra di loro le tariffe daziarie di tutti gli Stati dell'Europa e dell'Unione Americana, messe in corrispondenza collo singole voci della tariffa italiana.

È un lavoro lungo, paziente ed accurato, nel quale sono indicate le unità di peso e di moneta con cui il dazio è applicato nei varii Stati esteri, col corrispondente ragguaglio in peso o misura ed in moneta italiana.

Il lavoro può servire di norma non solo nelle discussioni della nostra tariffa, ma anche nella negoziazione di trattati di commercio, mettendo esso in evidenza il trattamento che subiscono le nostre merci all'estero, secondo le convenzioni internazionali, e quello che avrebbero se fosse ad esse applicata la tariffa generale di ciascuno Stato (tariffa che si trova pure esposta in apposita colonna); e può tornare utilissimo ancora ai commercianti, alle Camere di commercio e a tutti coloro cui può interessare di conoscere il trattamento daziario cui vanno soggette le merci italiane all'atto dell'importazione in un altro Stato.

— *Movimento dei prezzi di alcuni generi alimentari dal 1862 al 1885* — Direzione Generale della Statistica — (Roma, tipografia Botta).

— *Relazione sull'Amministrazione delle Gabelle* (1884-1885). — Ministero delle Finanze — (Tip. Eredi Botta).

— *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale*, 1886, settembre, ottobre — Ministero delle Finanze — (Tip. Eredi Botta).

— *Cronologia dei principali trattati internazionali* dal 1496 av. C. ai giorni nostri, coi trattati stipulati dalla Casa di Savoja e dal Regno d'Italia — (Torino, Unione Tip.ª editrice).

— *Rivista del servizio minerario* nel 1884 — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — (Tip. Eredi Botta).

— L'editore Pedone-Lauriel di Palermo ha intrapreso la pubblicazione di una Rivista pedagogico-didattico-letteraria dal titolo *La Scuola Moderna*: ci è giunto il 1° fascicolo in 32 pagine a due colonne. Ne è direttore il professore cav. Ildebrando Bencivenia.

— *La Seta*, Rivista periodica del commercio e dell'industria serica che da tre anni è pubblicata in Milano, da bisettimanale diventerà, col nuovo anno, *quotidiana*, colle seguenti rubriche:

Politica interna ed estera — Telegrammi politici — Industria e commercio — Bollettino della Borsa — Comunicati delle Camere italiane all'estero e relazioni consolari — Monografie tecniche-statistiche — Telegrammi giornalieri da Lione e corrispondenze originali da Crefeld, Elberfeld, Zurigo, Londra, New-York, China e Giappone, — ed infine un importante resoconto sulla situazione giornaliera e relativo bollettino dei prezzi del mercato serico della piazza di Milano.

Costa lire 16 l'anno.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari; fra queste è compresa nell'elenco A quella linea Roma-Sulmona;

Veduti gli atti di pubblicazione del piano particolareggiato per la esecuzione del 1° tronco Roma-Montecello;

Veduto l'elenco col quale venne offerta agli espropriati l'indennità nell'elenco stesso descritta;

Veduti i verbali di cessione amichevole avvenuta fra l'ufficio tecnico ed i proprietari sottodescritti;

Veduto il decreto prefettizio 16 settembre 1886, n. 34766, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 ottobre 1886, col numero 11719-11720-11721, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Montecelio, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Montecelio provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, e a notificarlo agli interessata a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 novembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Borghese principe D. Marcantonio, domiciliato in Roma — Terreno prativo in contrada Prati Grandi, descritto in mappa coi numeri 1003 e 1004, sez. 1, confinanti: comune di Montecelio, Massurri Luigi e Amministrazione dello Stato.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 1000.
   Indennità stabilita: lire 250.

2. Comune di Montecelio — Terreno prativo in contrada Prati Grandi, distinto in mappa col numero 1069, sez. 1, confinanti: principe Borghese, Massurri e D'Acquino.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 219.
   Indennità stabilita: lire 65.

3. D'Acquino Luigi fu Pietro, domiciliato in Montecelio — Terreno prativo in contrada Prati Grandi, distinto in mappa col n. 1015, sezione 1, confinanti: comune di Montecelio, strada del Prato e principe Borghese.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 518.
   Indennità stabilita: lire 151 60.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 dicembre 1886.

In Europa pressione notabilmente aumentata all'ovest, sud-ovest e sud, molto diminuita sulla Russia.

Golfo Guascogna 771, Pietroburgo 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 14 mm. all'estremo nord, uno a due in Sicilia; alcune pioggie leggiere al centro e sud, neve sul Sila; temperatura diminuita, gelate sull'Italia superiore.

Stamani cielo nuvoloso sull'Italia inferiore, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove; barometro a 768 mm. all'estremo nord, a 766 a Porto Maurizio, Foggia, Vienna, a 762 al sud-ovest.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli a freschi; cielo generalmente sereno.

Temperatura bassa con brina e gelate.

Telegramma meteorico del *New-York-Herald* — 4 dicembre — Un immenso ciclone procede dai laghi dell'America settentrionale verso la Nuova Scozia; esso susciterà probabilmente una tempesta al sud della via percorsa dai bastimenti; tale tempesta sarà preceduta da una depressione atmosferica che potrà alterare la temperatura sulle coste britanniche ovest-nord fra il 7 e l'8 corrente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	2,4	— 8,0
Domodossola	sereno	—	7,4	— 4,0
Milano	nebbioso	—	5,2	— 1,0
Verona	sereno	—	7,5	3,0
Venezia	sereno	calmo	7,5	1,9
Torino	nebbioso	—	4,0	— 1,1
Alessandria	sereno	—	4,0	— 2,0
Parma	sereno	—	6,7	— 0,7
Modena	sereno	—	8,0	1,0
Genova	sereno	calmo	10,8	5,7
Forlì	sereno	—	8,3	0,6
Pesaro	sereno	mosso	9,8	1,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,4	4,1
Firenze	sereno	—	7 3	0,1
Urbino	1[4 coperto	—	7,8	0,0
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	9,6	4,5
Livorno	sereno	calmo	7,0	3,7
Perugia	sereno	—	6,4	1,6
Camerino	coperto	—	5,2	0,5
Portoferraio	sereno	calmo	11,9	5,6
Chieti	coperto	—	9,3	0,3
Aquila	coperto	—	4,7	— 1,2
Roma	sereno	—	11,1	1,9
Agnone	1[2 coperto	—	7,1	— 0,5
Foggia	coperto	—	12,4	3,4
Bari	1[4 coperto	calmo	13,4	5,7
Napoli	1[2 coperto	calmo	11,0	6,8
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	6,8	1,9
Lecce	1[4 coperto	—	14,6	7,3
Cosenza	1[4 coperto	—	13,0	8,6
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	14,0	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	14,0	9,3
Palermo	coperto	calmo	17,4	4,5
Catania	coperto	mosso	13,2	8,8
Caltanissetta	1[2 coperto	—	8,4	3,0
Porto Empedocle	sereno	molto agitato	15,2	10,2
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	14,4	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
6 DICEMBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	765,0	764,6	766,4
Termometro	2°,7	9°,5	11,4	5,8
Umidità relativa	88	65	57	82
Umidità assoluta	4,89	5,77	5,75	5,64
Vento	N	N	ENE	calma
Velocità in Km.	2,5	5,0	2 0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9 - R. = 9,52 — Min. C. = 1,9 - R. = 1,52.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 52 $1/2$	102 52 $1/2$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	63 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	492 »
Dotte Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	608 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2300 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	1238 50	1238 50	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	730 »	730 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	758 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	804 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1080 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	2175 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	643 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	514 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 50
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 $1/2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 85 fine corr.
Az. Banca Generale 737, 734 fine corr.
Az. Banca di Roma 1111 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 305 $1/2$, 306 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 586 $1/2$, 587 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1230, 1231 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 391, 390 $1/2$, 390, 389 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 451, 450, 448, 447, 446 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 413 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a **contanti nelle varie Borse** del Regno nel dì 4 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 674.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 504.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 850.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 557.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Esattoria Consorziale di Piperno

Ad istanza del signor Giovanni Battista Scarpa, collettore della Ditta cavaliere Luigi Trezza, assuntrice delle Esattorie di Piperno, Maenza e Roccasecca, pel quinquennio 1883-1887, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno . . . . . . nel locale della R. Pretura del mandamento di Piperno, e coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

Nel comune di Piperno.

1. A danno di Severini Ernesta, Adele, Erminia, Maria, Costanza di Giuseppe e Spadaro Francesco Saverio fu Leonardo, ed Enrica, Angela, Ester, Giuseppa, Pietro e Leonardo di Francesco Saverio:

1. Terreno ortivo asciutto in contrada Valle Cagnana, sez. 8ª, nn. 220 e 222, superficie tavole 14 53, pari ad ett. 1 453, coll'estimo di scudi 187 17, pari a lire 1004 93. confinante fosso, eredi Marzi e strada. Libero.

Prezzo di vendita lire 894 60, col deposito di lire 44 73.

2. A danno di Picozza Angela Maria fu Giuseppe vedova Bottoni e Renzetti Antonio e Vincenzo fu Carlo e Miccinilli Domenico fu Pietro:

Casa di due piani e vani due in via della Stella, sez. 1ª, n. 966, confinante Giusti Giuseppe, Ospedale dei poveri di Piperno e strada, rendita imponibile lire 21. Libera.

Pel prezzo di lire 157 20, col deposito di lire 7 86.

3. A danno di Spadaro Francesco Saverio fu Leonardo:

1. Terreno seminativo in contrada Stazzetta, sez. 7ª, num. 4, confinanti stradone, Tacconi Giov. Angelo, Colaboni Domenico. Libero.

2. Terreno seminativo in contrada via della Torre, sez. 7ª, n. 102, confinante strada e Colaboni Domenico a due lati.

3. Terreno seminativo in contrada Le Cese, sez. 7ª, num. 139, confinanti strada, fosso, Congregazione dei Rustici. Libero.

4. Terreno seminativo in contrada Le Cese, sez. 7ª, n. 1400, confinante con i suddetti. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie di tavole 123 60, pari ad ettari 12 36, con un estimo di scudi 965 74, pari a lire 5190 84.

Pel prezzo di lire 4618 20, col deposito di lire 230 91.

4. A danno di Spadaro Enrica, Angela, Ester, Giuseppa, usufruttuaria, ed Aristide, Leonardo e Pietro di Francesco Saverio, proprietari:

1. Terreno pascolo olivato in contrada Colle Petroso, sez. 8ª, n. 54?, confinante con la stessa proprietà a tutti i lati. Libero.

2. Terreno seminativo in contrada Casale, sez. 7ª, n. 462, confinante strada, Severini sorelle, Pellegrini Antonio. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie di tavole 30 89, pari ad ett. 3 089, coll'estimo di scudi 227 30, pari a lire 1220 60.

Pel prezzo di lire 1086 60, col deposito di lire 54 33.

5. A danno di Monti Domenico fu Evangelista:

1. Terreno seminativo in contrada Monte Alcide, sez. 2ª, n. 1323, confinante strada, Demanio Nazionale, parrocchia di S. Cristoforo, della superficie di tavole 7 55, pari ad are 75 50, coll'estimo di scudi 66 97, pari a lire 359 96.

2. Casa in via Canne, di vani 2, sez. 1ª, n. 640, confinante Carfagna Giacinto a due lati, Carfagna Vincenzo e strada, reddito imponibile lire 22 50.

3. Casa in via Canne, di piani 3 e vani 10, sez. 1ª, n. 592 sub. 2, col reddito imponibile di lire 92 30, confinante Tomeucci Emilio a due lati e strada.

Il prezzo dei suddetti fondi è di lire 1180 80 ed il deposito di lire 59 04.

6. A danno di Oliva Cesare e Tommaso di Domenico:

Terreno seminativo, contrada Capo Croce, sez. 7ª, n. 423, confinante Demanio, Confraternita di S. Vincenzo e Martellucci Domenico, della superficie di tavole 45 30, pari ad ett 4 53, coll'estimo di scudi 379 16, pari a lire 2012 29.

Pel prezzo di lire 1812 60, col deposito di lire 90 63.

7. A danno di Oliva Domenico fu Francesco:

Terreno olivato in contrada Staffaro e Col e Menaroccio, sez. 6ª, nn. 80, 81, 83, 84, 85, confinante Efrati Lazzaro, Ditta Falchetto, Comune di Piperno, della superficie di tavole 80 63, pari ad ett. 8 063, coll'estimo di scudi 787 06, pari a lire 4226 52. Libero.

Pel prezzo di lire 3763 20, col deposito di lire 188 16.

8. A danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, dotali di Fasci Anna fu Leonardo:

Pascolo olivato in contrada Prima Cona, sez. 2ª, n. 30, superficie tavole 33 40, pari ad ett. 3 34, coll'estimo di scudi 534 73, pari a lire 2874 17, confinante strada provinciale, Mazzi EE. del fu Tommaso e strada di S. Lorenzo. Libero.

Per il prezzo di lire 2556, col deposito di lire 127 80.

9. A danno di Macci Tobia fu Francesco:

1. Pascolo olivato in contrada Prato Pitocco. sez. 2ª, n. 75, confinante Miccinelli Giovanni, D'Alessio Filippo ed Alonzo Agostilia e strada.

2. Terreno seminativo in contrada Canara, sez. 5ª, n. 704, confinante strada, Reali Domenico e Fasci fratelli.

3. Terreno seminativo in contrada Fontanella, sez. 7ª, n. 282, confinante strada, Spadaro Deodato e Demanio Nazionale.

4. Terreno seminativo in contrada Schito, sez. 5ª, n. 318, confinante strada, Demanio Nazionale e Severini sorelle.

I suddetti fondi hanno la superficie di tavole 46 15, pari ad ett. 4 615, coll'estimo di scudi 308 09, pari a lire 1655 98.

Il prezzo è di lire 1084 60, col deposito di lire 54 83.

Nel comune di Maenza.

1. A danno di Polidori Stefano fu Ignazio:

Terreno olivato in contrada Via delle Cotelle, sez. 1ª, n. 1459, della superficie di tavole 1 63, pari ad are 16 30, dell'estimo di scudi 10 27, pari a lire 55 20, confinante Confraternita del Sacramento, comune di Maenza e Corsi Domenico. Libero.

Per il prezzo di lire 48, col deposito di lire 2 40.

2. A danno della Confraternita di San Leonardo:

1. Terreno, bosco ceduo, in contrada Li Rovighi, sez. 1ª, n. 2278, confinante con Carbone Tommaso, Polidori Rosa e Francesconi Eleuterio. Libero.

2. Terreno vignato in contrada Via della Rocca, sez. 1ª, n. 2314, confinante strada, Demanio nazionale e Del Monte Rosa. Libero.

I suddetti fondi hanno la superficie di tavole 3 90 pari ad are 39 coll'estimo di scudi 16 12 pari a lire 86 64.

Pel prezzo di lire 76 80 col deposito di lire 3 84.

Nel comune di Roccasecca.

1. A danno di Iannicola Sebastiano fu Silvestro:

1. Casa a due piani e vani due in via S. Sebastiano, sez. 1ª, n. 214 sub. 5, confinante Bove Vincenzo, strada e Giuliani Maria Salma. Reddito imponibile lire 7 50. Libera.

Pel prezzo di lire 55 80 col deposito di lire 2 79.

2. Vigna in contrada Portone, sez. 1ª, n. 1335, confinante fosso. Bove Fabio e Testa Luigi. Libera.

3. Pascolo olivato in contrada Casali Sante, sez. 1ª, nn. 595 e 598, confinante comune, Mazzoni Filippo e Bove Carlo. Libero.

4. Terreno olivato in contrada Casali Sante, sez. 1ª, n. 632, confinante De Marchis Costantino, Casciotti Massimo e Papi Bernardino. Libero.

5. Terreno olivato in contrada Via dei Canali, sez. 2ª, n. 923, confinante strada, Confraternita del Sacramento, De Marchis Brigida. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie di tavole 8 74, pari ad are 87 40, con l'estimo di scudi 33 14, pari a lire 178 12.

Il prezzo di lire 158 40, col deposito di lire 7 90.

2. A danno di Papi Agata fu Flaminio:

1. Terreno olivato in contrada Valle Palafina, sez. 2ª, n. 1042, confinante Papi Agata, Papi Marianna, comune di Roccasecca. Libero, della superficie di tavole 1 12, pari ad are 11 20, dell'estimo di scudi 5, pari a lire 26 87.

Il prezzo è di lire 24 col deposito di lire 1 20.

2. Casa di un sol vano in contrada Fuori le Mura, sez. 1ª, n. 427, sub. 3, confinante Bove Domenico e Francesco, D'Ascanio Ercole ed altri e strada. Rendita imponibile lire 5 25. Libera.

3. Cantina in contrada via Forni, sez. 1ª, n. 430 sub. 3, confinante coi suddetti. Rendita imponibile lire 4 50. Libera.

Il prezzo è di lire 72 60 col deposito di lire 3 65.

3. A danno di Giuliani Maria fu Francesco, vedova, ed eredi Ortensi:

1. Terreno vignato in contrada Ponte Cusano, sez. 1ª, nn. 1064 e 1065, confinanti Giovannelli Livia, Pia eredità Alonzo e Balzarani Luigi. Libero.

2. Pascolo olivato in contrada Cisterna, sez. 2ª, n. 1073, confinante con De Marchis Carlantonio, Confraternita dell'Annunziata, Casali Alessandro. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie di tavole 8 03, pari ad are 80 30, coll'estimo di scudi 10 70, pari a lire 57 51.

Il prezzo è di lire 50 40, col deposito di lire 2 52.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno tre gennaio 1887, ed il secondo il giorno otto gennaio 1887.

Piperno, 2 dicembre 1886.

Per l'Esattore
Il Collettore: SCARPA.

2857

Prestito della Città di Avezzano

Risultato della 7ª estrazione, eseguitasi il 1º dicembre 1886

Obbligazioni estratte N. 5.

1ª N. 000,003 — tre.
2ª » 000,087 — ottantasette.
3ª » 000,101 — centuno.
4ª » 000,136 — centotrentasei.
5ª » 000,256 — duecentocinquantasei.

Avezzano, 1º dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: T. BROGI

2825

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Appalto del pubblico spazzamento, raccolta delle acque luride ed innaffiamento delle vie e piazze dal 1° gennaio al 31 dicembre 1887, e per l'annuo compenso di lire 45,000, pagabile a rate mensili posticipate.

Dalle ore 11 ant. del 14 corrente si procederà, su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, al pubblico incanto pel suddetto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso al suddetto compenso, salvo l'offerta di ribasso di ventesimo fra 5 giorni a decorrere dalla data dello avviso di seguito deliberamento.

Non saranno accettato nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 10.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione municipale, e depositare una cauzione in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità per lire 10,000, oltre a lire 300 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le condizioni di appalto.

Barletta, 7 dicembre 1886.

2850 Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

CITTÀ DI ORISTANO.

Si fa noto che le obbligazioni del Prestito Finzi, di Milano, a favore del comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° gennaio p. v., sono quelle che portano i numeri

380 202 76 1010 507 e 401.

Oristano, addì 3 dicembre 1886.

2843 P. SIRCANA, ff. di Sindaco.

Provincia di Milano — Circondario di Gallarate

Comune di Lainate

Avviso per miglioramento del ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale oggi 30 novembre 1886 per la novennale manutenzione delle strade ed opere di questo comune, conformemente all'avviso d'asta 10 corrente mese, l'appalto venne provvisoriamente aggiudicato al signor Maffioli Giuseppe fu Gaudenzio pel canone annuo di lire 4161 50.

Epperciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo suindicato di provvisoria aggiudicazione, scade a mezzodì del 15 dicembre p. v.

Lainate, 30 novembre 1886.

Il Sindaco: MERAVIGLIA Cav. Ing. LUIGI.

2812 Il Segretario: G. COLOMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2385) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3063, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre 1886, negli uffici della Regia pretura di Sezzo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Sezzo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, o allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. della tabella dei lotti	N. delle tabelle corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7119	7498	Nel comune di Sezze — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Sezze — Fabbricato ad uso di abitazione composto di vani 20 con cortile, sito nella via del Guglietto e di Santa Chiara, confinante coi beni di Centra Vincenzo e Salvati Loreta, in mappa sez. Città, nn. 277, 278. Reddito imponibile lire 525 63. Affittato.	»	»	8278 70	828 »	500 »	50 »

Annotazioni. — III Incanto — 1ª riduzione di prezzo — Vedi Avviso 1115.

Roma, addì 2 dicembre 1886

2838 *L'Intendente* TARCHETTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 22, e 25 novembre 1886, numeri 44654-43449-45085, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua, ai civici numeri 141, 143, 157, 182, 186, 187, 189, 191, e via Azzimelle, n. 7, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 276 sub. 1, 245 1[2 sub. 1, 246 sub. 3, 247 sub. 1, 7, 10, 250 sub. 4, 5, 249 sub. 5, confinanti Citone, Sed e dette vie, di proprietà DI CAVE SABATO, SALVATORE e LEONE fu Isacco e SPIZZICHINO ADELE fu Mosè per l'indennità concordata di lire cinquantanovemila (lire 59,000).

2. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 185, 186 e 189 (al censo 185 e 186), descritta in catasta rione XI, numero di mappa 247 sub. 5, 258, confinanti Sereni Sabato, Terracina e detta via, di proprietà della COMPAGNIA ISRAELICA MALBIS ARUMIM per l'indennità concordata di lire ventottomila (lire 28,000).

3. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 185, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 247 sub. 9, confinanti Dell'Ariccia, Sermoneta e detta via, di proprietà DELLA SETA ISACCO fu Angelo, per l'indennità concordata di lire tredicimila (lire 13,000).

4. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 190 e 193, via Fiumara 124, via Azzimelle, 9, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 247 sub. 1 e 2, 249 sub. 2, 270 sub. 1, confinanti Della Seta, Di Nepi e dette vie, di proprietà PIPERNO RAFFAELE, DAVID, SETTIMIO, ALBERTO, ADOLFO fu Mosè e PIPERNO MOSÈ PACIFICO, SETTIMIO, ELVIRA ed AUGUSTO fu Giacomo, per l'indennità concordata di lire ventimiladuecento (lire 20,200).

5. Porzione di casa posta in via Rua, coi numeri 192 e 194, via Azzimelle, 5, 8, 16 al 21, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 249 sub. 1, 3, 250 sub. 2, 256 sub. 1, 257 e 252 sub. 2, confinanti Alatri, Compagnia Israelitica Hozer Dallim e dette vie, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA DELLA MORTE E CARITÀ, per l'indennità concordata di lire cinquantanovemila cinquecento (L. 59,500).

6. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 194, e via Azzimelle, n. 8 (al censo n. 195), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 250 sub. 1, confinanti Alatri, Di Cave e detta via, di proprietà ALATRI ARONNE fu Asdrubale e per esso COMPAGNIA ISRAELITICA DI CARITÀ E MORTE, per l'indennità concordata di lire quattromila quattrocento (L. 4400).

7. Porzione di casa posta in via Azzimelle civici numeri 25, 27 (al censo 24 e 26), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 252 sub. 3, confinanti Caprioli, Scuola Nuova e detta via, di proprietà FATUCCI AMADIO fu Angelo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire millesettecentocinquantotto (L. 1758).

8. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 13, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 255 sub. 1, confinanti Di Tivoli David e Lazzaro e detta via, di proprietà DI CAVE BENIAMINO fu Raffaele, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire duemila novecentoquattro (L. 2904).

9. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 29, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 260 sub. 3, confinanti Del Monte, Piattelli e detta via, di proprietà FERRA CAROLINA fu Stefano, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire milleseicentotrentatrè e centesimi venti (1633 20).

10. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civico numero 42 (al censo 43), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 260 sub. 8, confinanti Sonnino, Scuola Catalana e detta via, di proprietà SPIZZICHINO GIACOBBE, SALOMONE e VITALE fu Sabato, ESTER e FORTUNATA fu Samuele e TAGLIACOZZO ROSA di Salomone vedova Spizzichino, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziale in lire novecentoventiquattro (L. 924).

11. Porzione di casa posta in via Azzimelle n. 58 A, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 267, sub. 6, confinanti Amati, Rignano e detta via, di proprietà di NEPI GIACOBBE fu Isacco per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire millesettecentonovantaquattro (L. 1794).

12. Porzione di casa posta in via Azzimelle civ. n. 59 (al censo 58 A e 59) descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 268, sub. 7, confinanti Della Torre, Di Nepi e detta via di proprietà DI CAPUA ABRAMO fu Mosè-Isacco, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire milledieciotto e centesimi quaranta (L. 1018 40).

13. Porzione di casa posta in via Azzimelle civ. n. 58 A, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 270, sub. 3, confinanti Di Cave Giulia, Piperno e detta via, di proprietà LIMENTANO GIACOBBE fu David, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire tremilaquattrocentottantanove e centesimi sessanta (L. 3489 60).

14. Porzione di casa posta in via Rua civ. n. 139 (al censo 139 e Azzimelle 70) descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 272, sub. 5, confinanti Di Laudadio, Comp. Israelitica Reghizzà e detta via, di proprieta PIPERNO ABRAMO, ANGELO, GIUSEPPE, MICHELE e MOSÈ di Graziano, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria di lire duemiladuecentotto (L. 2208).

15. Porzione di casa posta in via Rua civ. nn. 155, 158, 159 e 168 (al censo anche il n. 152) descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 242 sub. 2 e 243 sub. 3, confinanti Astrologo, Di-Laudadio e detta via, di proprietà CALO' EMANUELE fu Giacobbe per l'indennità concordata di lire trentaquattromila (L. 34000).

16. Porzione di casa posta in via Rua civ. nn. 155, 175, 185, descritta in catasto Rione XI, n. di mappa 244 sub. 3, 4, 245 sub. 4, 5, 6, 246 sub. 2, 5, confinanti Comp Malbis Arunim, Bises e detta via, di proprietà SERENI SABATO fu Salvatore, per l'indennità concordata di lire quarantamila (L. 40000).

17. Porzione delle case in via Rua, 185, e via Azzimelle, n. 52, descritta in catasto rione XI, mappa n. 257 sub. 4, 266 sub. 4, conf. Della Seta Leone, Fiorentino Giacobbe e dette vie, di proprietà SCUOLA CATALANA ISRAELITICA, per la indennità concordata di lire cinquemilatrecentoquaranta (L. 5340).

18. Porzione della casa in via Rua, n. 137, descritta in catasto rione XI, mappa n. 271 sub 2, conf. Di Tivoli David, Piperno Salomone e detta via, di proprietà DI CAVE SARA di Ezechia, per l'indennità concordata di lire tremiladuecento (L. 3200).

19. Porzione della casa in via Rua, al civico n. 139, descritta in catasto rione XI, mappa n. 272 sub. 1, conf. Eliseo Piperno e detta via, di proprietà COMPAGNIA ISRAELITICA REGHIZZÀ, per l'indennità concordata di lire diecimila seicentocinquanta (L. 10,650).

20. Porzione della casa in via Rua, 143, descritta in catasto rione XI, mappa n. 276 sub. 7, conf. Del Monte Aronne, Citone Giacobbe e detta via, di proprietà TAGLIACOZZO DAVID GIUSEPPE, ALBERTO, SAMUELE, ELIA-LEONE fu Giacobbe, per l'indennità concordata di lire duemilasettecento (L. 2700).

2841 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

(2ª *pubblicazione*)

Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa

Non avendo avuto luogo jeri l'adunanza generale per mancanza di numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di mercoledì 15 corrente, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Commemorazione della ch.: me: principe D. Marcantonio Borghese, presidente dell'assemblea generale;
2. Resoconto del Consiglio d'amministrazione della gestione 1885;
3. Bilancio dell'anno 1885;
4. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
5. Nomina del presidente dell'assemblea generale per l'avvenuta morte della bo: me: principe D. Marcantonio Borghese;
6. Rinnovazione di un terzo del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'art. 24 dello statuto;
7. Nomina di tre sindacatori ed un supplente per l'esercizio 1886;
8. Comunicazioni della Presidenza.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio in Roma.

Roma, 6 dicembre 1886.

Il Vicepresidente dell'Assemblea Generale
Principe D. MARIO CHIGI.

2864

(3ª *pubblicazione*)

Società Vetraria Veneto-Trentina in Milano

Capitale Sociale L. 1,500,000 in N. 6000 Azioni.

I signori Azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 27 dicembre 1886, alle ore 8 pom., nel locale della Banca Yogel e C., via Alessandro Manzoni n. 43, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio e relativa deliberazione;
4° Nomina di cinque consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio e due in sostituzione dei rinuncianti signori ragionieri Pietro Polli e Carlo Trinca;
5° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6° Estrazione di n. 41 Obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 1° dicembre 1886.

Avvertenza:

Le Azioni per l'intervento all'Assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Yogel e C. in Milano, via Alessandro Manzoni n. 43; non più tardi del giorno 27 corrente dicembre.

Per il Consiglio d'Amministrazione
AQUILINO CRESPI

2798

AVVISO.

Il sottoscritto, ritenendo di aver sufficienti ragioni per invalidare giudizialmente i contratti di acquisto del 5° piano della sua casa in via Sistina ai nn. 53-54-55, fatti dai signori Torribio e Roberto Cancani con separati istromenti del 24 novembre 1884 e 20 marzo 1885, a rogiti del notaro Alessandro Colizzi, diffida chiunque ne faccia acquisto, per tutti gli effetti di ragione, o di legge.

Roma, li 6 dicembre 1886.

2862 AUGUSTO FABIANI-GALLIENO.

AVVISO

Con atto 23 settembre 1886, registrato a Roma il 13 ottobre successivo, venne disciolta la società corrente in Roma tra i signori Carlo Verdesi e Tito Giuliani sotto la ditta *Carlo Verdesi e C.* e ne venne assunta dal signor Tito Giuliani la liquidazione.

Roma, 26 novembre 1886.

Avv. T. Semorile.

Presentato addì 28 novembre 1886, ed inscritto al n. 353 del registro d'ordine, al numero 252 del registro trascrizioni, ed al n. 32|1883 del Registro Società; volume 2°, elenco 252.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

2863 L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Augusto Bondi è stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Calcedonio Fraschetti e C.

Roma, 4 dicembre 1886.

2840 Il canc. L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari, per provvedimento 30 ottobre 1886, mandò ad assumersi informazioni col mezzo del pretore di Lavagna, sulla assenza di Stefano Daneri fu Giulio nato a Brecanecca, emigrato per la California nel 1874.

2814 G. ONETO proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO DI ASTA PUBBLICA.

In seguito di decreto di omologazione di consiglio di famiglia, reso il giorno 30 ottobre 1886 dal Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita, in via di asta, nel giorno sette gennaio 1887, avanti il sottoscritto notaro di Marino, dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Marino:

1. Utile d minio di terreno vignato in contrada Colle Picchione, conf. coi beni di Barnaba Colizza e di Francesco Majani, di superficie di are diciotto e centiare ottantacinque, marcato nel censo nella sez. 2ª, n. 1113, gravato dell'annuo canone verso il signor principe Colonna di scudo uno e bajocchi cinquanta, pari a lire sette e centesimi sessantadue e mezzo.

2. Simile di terreno cannetato in contrada Valle Bricoccolo, di superficie di are una e centiare settantacinque, a confine dei beni degli eredi di Domenico Desimoni ed eredi di Antonio Lucarelli, gravato di canone annuo di centesimi sessantadue come sopra.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di stima di lire millequattrocentosettantacinque e centesimi quarantacinque (L. 1475 45) e nei modi voluti dal vigente codice di procedura civile.

Gli oblatori dovranno depositare nell'atto il decimo in lire 147 50 e lire 100 per titolo spese, in tutto lire 247 50.

2860 AGOSTINO DELFRATE notaro.

BANCA CALABRO SICULA

Società Anonima avente la sua Sede centrale in Messina

Gli azionisti della Società Anonima Banca Calabro Sicula sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 dicembre, alle ore 12 meridiane, presso la sede sociale in Messina, piazza del Municipio, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza.
2. Costituzione della Società.
3. Discussione ed approvazione dello statuto.
4. Nomina degli amministratori.
5. Nomina di tre sindaci.

Messina, 4 dicembre 1886.

Pel Comitato promotore
S. CATALFAMO.

2815

Municipio della città di Brindisi

Terzo Avviso *per subasta diffinitiva in grado di ventesimo.*

I signori Francesco Costantini, Enrico Mariani e Donato De Pace fu Vincenzo, i primi due nella qualità di offerente ed il terzo nella qualità di garante solidale obbligato, hanno presentato oggi offerta di aumento del ventesimo per lo appalto della tassa di occupazione del suolo pubblico in questa città; appalto che rimase provvisoriamente aggiudicato nella subasta tenutasi il dì 24 novembre ultimo, per l'annuo canone di lire diecimila.

E però si rende noto

che la relativa subasta diffinitiva in grado di ventesimo sarà tenuta su questa Residenza municipale, con termini abbreviati, il giorno quattordici dicembre vo'gente, alle ore dieci antimeridiane, in base al canone di lire diecimila e cinquecento, quanto è stato elevato coll'offerta di aumento innanzi citato.

Lo appalto s'intende sempre subordinato alle condizioni tutte stabilite nel relativo capitolato.

Brindisi, 5 dicembre 1886.

Il Sindaco ff.: CONSIGLIO.

2868 Il Segretario comunale: PIETRO RONCELLA.

La Stella dell'Italia agricola

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI

È convocata l'assemblea generale della detta Società pel giorno 23 dicembre 1886, alle ore 10 antimeridiane nei locali d'ufficio, via Calzaioli n. 7 p. p. in Firenze.

Ordine del giorno:

Nomina del Direttore Generale in sostituzione del defunto signor Carretti dott. Giuseppe.

Presentazione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1886 e preventivo 1887.

Modo di sistemazione delle pendenze arretrate.

Modificazioni allo statuto ed alle condizioni di polizza.

In difetto di numero legale è fin d'ora riconvocata l'assemblea pel giorno 2 gennaio 1887, alla stessa ora e nel suddetto locale, con avvertenza che in detto giorno saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

2867 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI MINERVINO-MURGE

Avviso d'Asta *per nuovi incanti a termini abbreviati*

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste per l'anno 1887.

Previa determinazione della Giunta comunale, in esecuzione di analoga deliberazione del Consiglio, il sottoscritto segretario comunale rende noto che nel giorno quattordici stante mese alle ore 21 italiane nell'ufficio del commercio avranno luogo i nuovi incanti per l'appalto suindicato sul prezzo di base di lire cinquantamila trecento offerta dai signori Giovanni di Canosa e Giovanni Brandi.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele e le licitazioni non potranno essere minori di lire 0 25 per ogni cento lire.

I fatali per le maggiori offerte non minori del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque liberi dalla pubblicazione del novello avviso.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire quattrocento per anticipo di spese.

Il capitolato di appalto e tariffe sono ostensibili sul municipio nelle ore di ufficio.

Minervino-Murge, 2 dicembre 1886.

2845 Il Segretario comunale: F. SERRANO.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

del deposito della sentenza del Tribunale di Legnago in data 8 maggio 1886, nella causa promossa sull'istanza di Fraccarolo Luigi di Agostino, di Villabartolomea, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione di detto Tribunale 13 gennaio 1886, il quale ha riassunto la causa già promossa dalla madre Bellini Angela fu Gio. Battista, ora defunta,

Il Tribunale,

Visto che erano riuscite inutili le pratiche per sapere dell'esistenza di Bellini Giovanni detto Rugolo dei furono Marco e Bonfà Giuseppa, scomparso dal suo domicilio di Villabartolomea fino dalla sera del 14 maggio 1880, disponeva quanto segue:

1. Dichiara l'assenza dello scomparso Bellini Giovanni detto Rugolo, già falegname, nato e domiciliato in Villabartolomea, mandamento di Legnago, d'anni 44, figlio dei defunti Marco e Bonfà Giuseppa e marito della vivente Tomiolo Giuseppa.

2. Ordina sia pubblicata la sentenza alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, all'Albo comunale di Villabartolomea e per estratto due volte coll'intervallo almeno di un mese sia nel foglio Annunzi della provincia, sia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

3. Destina le spese a debito dell'assente.

Per estratto conforme,

Per l'avv. cav. Achille Fagiuoli

2211 AVRESE D. VITTORIO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che alla udienza d'oggi, innanzi al detto Tribunale, ha avuto luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno del signor Faustini Giuseppe fu Luigi, di Ripi, ad istanza del signor D. Ciotti Camillo fu Pasquale, di Frosinone.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Ripi.

1. Terreno in contrada Muraglione, mappa sez. 1ª, n. 2594 sub. 1, della superficie di cent. 32, col tributo di lire 0 21.

2. Terreno in contrada Voglia, mappa nn. 667, 668 sub. 1, 668 A sub. 2, sez. 1ª, di tavole 3 89, col tributo di lira 1 05.

3. Terreno in contrada Vallebona, mappa sez. 1ª, n. 1556, di tavole 10 21, col tributo di lire 2 70.

4. Terreno in contrada Vallebona, mappa sez. 1ª, n. 1580, di tavole 2 16, col tributo di lira 1 68.

5. Terreno in detta contrada, mappa sez. 1ª, nn. 1581, 1582 e 1583, di tavole 7 45, col tributo di lire 11 56.

6 Terreno in contrada Coste, mappa sez. 2ª, n. 742 A, di tavole 3 37, col tributo di cent. 56.

Che detti fondi sono stati deliberati al succitato Don Camillo Ciotti per i seguenti prezzi:

Quello descritto al n. 1, per lire 12 60.
Quello descritto al n. 2, id. 63.
Quello descritto al n. 3, id. 162.
Quello descritto al n. 4, id. 100 80.
Quello descritto al n. 5, id. 693 60.
Quello descritto al n. 6, id. 33 60.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 18 corrente dicembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 3 dicembre 1886.

2858 Il vicecanc. G. BARTOLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.